

## Assemblea nazionale precari a Roma: deciso un calendario di iniziative di lotta da qui a giugno

L'assemblea di "giubilari" e ATM dei beni culturali tenutasi il 13 maggio a Palazzo Massimo ha stabilito, con votazione finale, una serie di iniziative che saranno dettagliatamente diffuse dal Coordinamento Precari attraverso un comunicato redatto al termine dell'assemblea.

Appuntamenti nazionali di lotta che vanno dalle assemblee di tre ore ad inizio turno per sabato 18 ad una giornata di sciopero (da confermare) per l'8 giugno, al rifiuto di superare 1/3 dei festivi e ancora ad una manifestazione nazionale di protesta l'11 giugno, in occasione dell'incontro a Roma dei ministri di governo che faranno il bilancio di un anno di attività. Queste alcune delle più significative proposte votate all'unanimità dall'assemblea.

Nelle stesse ore il ministro Urbani concedeva una dichiarazione alla stampa per affermare che "non bisogna scioperare" ma stare buoni e sperare nel prossimo Dpef, come accordato con i sindacati (a buon intenditor poche parole).

### BENI CULTURALI: URBANI, LO SCIOPERO NON E' L'ARMA ADATTA

(ANSA) - MILANO, 13 MAG - "Lo sciopero non e' l'arma piu' adatta, non rappresenta una pressione efficace sul governo e non crea risorse. Anzi, mi complica la vita": cosi' il ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, ha commentato, oggi a Milano, lo sciopero proclamato ieri dal coordinamento nazionale precari, che ha comportato la chiusura di molti musei statali. "Il paradosso - ha affermato il ministro - e' che pongono il problema proprio in queste settimane quando, per un' iniziativa condivisa dal governo, la

maggioranza parlamentare ha presentato in Parlamento una proposta di legge rivolta alla loro assunzione. Ma e' altrettanto evidente che non c'e' copertura finanziaria per questo e quindi abbiamo una situazione di stallo in Parlamento". "Io - ha aggiunto - come Amministrazione, e i sindacati lo sanno, ho chiesto al Governo di inserire nel prossimo Dpef la previsione di risorse che possano servire anche a questo fine". Urbani ha spiegato che "il ministero e' sottorganico" e "abbiamo cercato le risorse necessarie per immettere subito in ruolo" i circa 2.000 lavoratori assunti con contratti a termine in occasione del Giubileo: "Ma con queste finanze pubbliche - ha concluso - abbiamo dovuto bloccare le assunzioni. Cio' premesso siamo riusciti a mantenere una certa stabilizzazione, perche' tutti lavoreranno fino al 31 dicembre prossimo". (ANSA). KHD 13/05/2002 15:16

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

L'RdB ritiene che la strada intrapresa in queste settimane dai lavoratori e dalle lavoratrici dei beni culturali, in particolar modo precari, è quella giusta perché si è finalmente riusciti a rendere pubblici una serie di problemi gravanti sui lavoratori del settore, primi fra tutti la privatizzazione e la presenza di 2500 precari che alla fine di quest'anno potrebbero tornarsene a casa.

Roma, 14 maggio 2002  
**Culturali**

**Coordinamento Nazionale Beni**